

TESTIMONIANZE

Home » Personaggi e testimonianze » **Testimonianze**

La Piazza e il Mondo: voci internazionali dal Medioevo a oggi

Seleziona secolo

Tutti

1300-1399

1500-1599

1600-1699

1387/1400**GEOFFREY CHAUCER**

Del conte Ugolino di Pisa il dolore
Non potrebbe forse lingua, per pietà, raccontare.
Ma fuori Pisa c'è una torre
In cui lui fu imprigionato
E con lui i suoi tre bambini,
di cui il più grande non aveva cinque anni.
Ahimè, Fortuna, è stata grande crudeltà
Chiudere in tale gabbia simili uccelli!

Off the Erl Hugelyn of Pyze the langour
Ther may no tonge telle for pitee.
But litel out of Pize stant a tour,
In whiche tour in prisoun put was he,
And with hym been his litel children thre,
The eldeste scarsly fyf yeer was of age.
Allas, Fortune, it was greet crueltee
Swiche briddes for to putte in swiche a cage!

Monk's Tale (ante 1400)

1846

ELIZABETH BARRETT E ROBERT BROWNING

[...] siamo rimasti soli soletti in una casa costruita da [Giorgio] Vasari, con in vista la Torre pendente e il Duomo, a goderci un perfetto isolamento e pianificare il lavoro ad esso adeguato – sono molto felice e sto molto bene. Pisa mi è stata consigliata per il suo clima, e in ogni caso è un buon inizio in Italia, sia per la lingua che per l'arte. Abbiamo [...] compiuto il dovuto pellegrinaggio a Palazzo Lanfranchi per seguire le orme di Byron... e Shelley... e anche di Leigh Hunt. Lui abitava, credo, il piano terra. E poi, una statua del tuo Cosimo ci guarda dall'alto in una delle grandi piazze che attraversiamo spesso, apposta per ricordarci di te. La città è davvero magnifica, piena di quiete: «addormentata al sole», come ha ben detto Dickens nelle sue Lettere dall'Italia.

[...] we are left to ourselves in a house built by [Giorgio] Vasari, and within sight of the Leaning Tower and the Duomo, to enjoy a most absolute seclusion and plan the work fit for it – I am very happy and very well. Pisa was recommended to me for its climate, and besides is a good beginning of Italy both for language and art. We have [...] achieved the due pilgrimage to the Lanfranchi Palace to walk in the footsteps of Byron... and Shelley... and also of Leigh Hunt. He inhabited, I think, the ground-floor. Then, a statue of your Cosmo [sic] looks down from one of the great piazzas we often pass through, on purpose to remind us of you – This city is very beautiful and full of repose: «asleep in the sun», as Dickens said for the best word of his Letters from Italy.

Lettera di Elizabeth Barrett a Richard H. Horne (Pisa, 4 dicembre 1846)

Leggi di meno



Pianificando la loro celebre fuga da Londra, dopo il matrimonio clandestino contratto il 12 settembre 1846, i poeti Elizabeth Barrett e Robert Browning scelsero Pisa, per alcuni mesi, come prima tappa stabile del loro soggiorno italiano. La coppia godeva già di una notevole fama in patria, e soprattutto Elizabeth, con la pubblicazione dei *Poems* (1844), si era imposta fra le autrici più affermate nel panorama della prima età vittoriana. Spinti alla partenza dall'ostilità del padre di lei, e soprattutto dalla volontà di trascorrere a loro volta un periodo in Italia (ormai tappa quasi obbligata per i romantici inglesi), i due si stabiliranno poi definitivamente a Firenze, concretizzando oltre un decennio di fertile produzione poetica e letteraria, fino alla morte della poetessa nel 1861 e al conseguente ritorno a Londra di Robert.

inverno di felice isolamento, affascinata dalla mitezza malinconica che già aveva sedotto altri viaggiatori inglesi e con la speranza che il clima giovasse alla compromessa salute di Elizabeth, malata e sostanzialmente inferma; la rinomata salubrità dell'aria era del resto motivo frequente, nella prima metà dell'Ottocento, per trovarsi «appollaiati su questo trespole di Pisa» («tied to this perch of Pisa»), come scriveva la poetessa a Cornelius Mathews (metà gennaio 1847), dove «il riposo e la calma del luogo non sono affatto un problema per chi, come noi, non ha bisogno di distrazioni e divertimenti per esser molto felice» («the repose and calmness of the place are by no means unpleasant to those who, like ourselves, do not lack for distractions and amusements in order to be very happy»). Accompagnava i due poeti, nel viaggio, anche un'insospettabile futura celebrità: Flush, il cocker spaniel della poetessa, destinato a diventare il protagonista dell'eponimo romanzo di Virginia Woolf (1933), la quale tramite gli occhi e le orecchie dell'animale avrebbe potuto osservare con ironia e disincanto la società vittoriana del secolo precedente.

A Pisa i due poeti apprezzano i monumenti nella vicina Piazza del Duomo, passeggiano per le vie del centro, trascorrono lunghe ore in casa e partecipano con assiduità alle funzioni religiose, naturalmente senza prescindere dai precedenti di Byron, Shelley e **Leigh Hunt**, che li spingono a visitare, fra gli altri, il Palazzo Lanfranchi (oggi Toscanelli) in Lungarno.

Fra i luoghi menzionati nel carteggio dei Barrett Browning, la «statua del tuo Cosimo» è naturalmente il **Monumento di Cosimo I** e la grande piazza in cui i Browning passano per ricordarsi dell'amico Richard H. Horne è dunque **Piazza dei Cavalieri**. La menzione del granduca nella lettera, con l'affettivo *your* e il nome anglicizzato, si spiega con la tragedia storica che Horne aveva dedicato qualche anno prima al personaggio: *Cosmo de' Medici* (Londra 1837). La piazza era certamente frequentata con regolarità dai coniugi. In una missiva del 4 marzo 1847 ad Anna Brownell Jameson, storica dell'arte e letterata, Robert, non senza un certo scetticismo nei confronti della religiosità un po' affettata dei pisani, ricorda il sacerdote «loquace più che mai» («another brother, every bit as voluble») ascoltato in **Santo Stefano**.

I Browning, per la verità, non citano esplicitamente nel loro carteggio la **Torre della Fame**, benché a quell'altezza cronologica si andasse da poco consolidando la giusta **convinzione** che l'antica prigioniera fosse contenuta nel corpo destro di **Palazzo dell'Orologio**; ma Elizabeth, nelle lettere da Firenze, ricorderà più volte la parentela della famiglia Guidi con alcuni presunti discendenti del conte **Ugolino della Gherardesca**. Non menzionano nemmeno il **Palazzo della Carovana**, per quanto interessati all'opera di **Giorgio Vasari**; a lui Elizabeth con orgoglio attribuisce nella lettera a Horne – secondo l'errata convinzione dell'epoca – il Collegio Ferdinando, scrivendo poco meno di un mese dopo a Mathews di star trascorrendo le sue giornate leggendone gli scritti e «rifuggendo i visitatori inglesi» («eschewing English visitors and reading Vasari»). Non ci sono dubbi, d'altra parte, che quelli di Piazza dei Cavalieri fossero edifici noti ai due coniugi. Alcuni anni più tardi, proprio la Piazza

A distanza di tredici anni, Elizabeth e Robert avevano così occasione di ritornare con i ricordi in quella «great piazza» attraversata tante volte nei mesi pisani, con la statua di «Cosmo» che li aveva guardati dall'alto in basso, la chiesa con un prete fin troppo loquace e gli altri edifici allora appartenenti all'**Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano**, sciolto pochi mesi prima dell'invio della lettera di Villari.

Aggiornamento:

10/05/2025

Autore/autrice:[Claudio Tongiorgi](#)**DOI:**<https://doi.org/10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri0200>**Bibliografia:**

[Dickens 1846](#), pp. 151-156, 166 (rispettivamente per le pagine di C. Dickens su Pisa e per la definizione «asleep in the sun», data, per la verità, a Roma); [The Brownings' Correspondence 1984-2024](#), XIV, 1998, pp. 61-63 (per il testo della lettera; la traduzione italiana è dell'autore della presente scheda) e pp. 98-101, 137-139; XV, 2005, pp. 69-79, 87-90 (per le altre lettere citate); [Viaggiatori stranieri 2003](#), pp. 349-354 (scheda di M. Curreli su Barrett e Browning e corrispondenza del soggiorno pisano selezionata); [Curreli 2005](#), pp. 264-268 (per il soggiorno pisano di Barrett e Browning); [Architettura a Pisa 2010](#), pp. 190-193 (scheda di V. Di Felicianantonio e P.D. Fischer, per le vicende storico architettoniche del Collegio Ferdinando)

Sitografia:

La corrispondenza dei Brownings è consultabile anche in edizione digitale (www.browningscorrespondence.com).

NEWSLETTER

Resta connesso con noi

Iscriviti alla newsletter di Piazza dei Cavalieri
e resta aggiornato sui progressi e sulle novità del progetto.

La tua e-mail

ISCRIVITI

☐ Ho letto e accetto [l'informativa sulla privacy](#)



Edifici e monumenti

La Piazza nei secoli

Personaggi e testimonianze

Pubblicazioni e strumenti

Percorsi e prenotazioni

Responsabile scientifica:

Lucia Simonato

Gestione Percorsi e Prenotazioni:

Servizio Eventi culturali, SNS

Enti organizzatori:

I testi sono pubblicati ad accesso aperto e rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribution (CC BY).

La riproduzione e la duplicazione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, delle immagini e dei video pubblicati in questo sito sono vietate. Fanno eccezione i soli materiali visivi per i quali è specificato "Public Domain" nel relativo campo "Copyright".

DOI [10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri](https://doi.org/10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri)

ISBN 978-88-7642-791-6

© 2023-2025 | Scuola Normale Superiore